

- AVIS LECCO -

## RELAZIONE ANNUALE DEL DIRETTORE SANITARIO PER L'ANNO 2021

(ASSEMBLEA SOCIALE del 25 febbraio 2022)

Cari soci,

eccomi a presentare il resoconto dell'attività sanitaria svolta da AVIS Lecco nell'anno 2021.

Altro anno particolare, per la persistenza della pandemia COVID-19 che ha ulteriormente confermato la disponibilità dei nostri donatori a fare il bene.

Un anno che ha visto procedere senza sospensioni (secondo le regole di sicurezza antiCOVID-19) la attività presso la nostra sede a favore dei donatori e degli aspiranti.

Come sempre ringrazio Presidente e Consiglio Direttivo dell'AVIS Comunale, oltre a AVIS Provinciale per la costante disponibilità e collaborazione.

Così pure ringrazio i Colleghi del Servizio Immuno-Trasfusionale Ospedaliero di Lecco ed in particolare al Dr. Alessandro Gerosa. Grazie a loro (e nonostante il COVID) è stato possibile mantenere sotto controllo ed aggiornare i dati relativi alle problematiche sanitarie dei donatori della nostra Sezione, oltre a discutere su problemi intercorrenti. Inoltre si è mantenuto un protocollo di donazione in sicurezza che ha permesso anche un buon ritmo nella raccolta di sangue.

Ovviamente sono da ringraziare in particolare i donatori, che hanno continuato a dare la propria disponibilità.

Mi faccio qui portavoce di una considerazione condivisa con il Dr Gerosa (che saluta tutti), relativa alle modalità di organizzazione delle donazioni che si sono dovute mettere a punto in questi mesi, per sottolineare il notevole miglioramento nella modalità di accesso dei donatori alla donazione. Specificando che il rispetto delle fasce orarie rende tutto molto più scorrevole, rendendo gli stessi donatori molto soddisfatti perché i tempi di permanenza si riducono di molto; quindi sarebbe a suo giudizio opportuno insistere su questa strada, nell'interesse di tutti e dell'efficienza del sistema. Ad una verifica fatta con il Presidente, ho appreso che, di fatto, le fasce orarie erano proposte anche in precedenza, ma i donatori spesso si presentavano in molti assieme di primo mattino, senza considerare l'ora di convocazione. Potrà forse essere utile specificare da qui in poi sulla

convocazione come le regole rispettate siano evidentemente più efficaci per il lavoro, oltre che più gradite alla maggioranza degli stessi utenti. Lascio ovviamente al Consiglio Direttivo valutare queste considerazioni e trarne eventuali decisioni operative per il futuro.

Come sempre la mia relazione si dividerà in una parte consuntiva sulle attività dell'anno scorso ed una seconda relativa alle iniziative sanitarie svolte a favore dei donatori. Quindi alcune considerazioni finali.

## **RESOCONTO ATTIVITA' ANNO 2021**

In sede sono stati **VISITATI 260 aspiranti donatori** (217 nel 2020 247 nel 2019, 226 nel 2018, 229 nel 2017, 220 nel 2016, 210 nel 2015 e 229 nel 2014), numero superiore a quello anche degli ultimi anni prepandemia. **8** gli aspiranti che non si sono presentati alla visita preliminare (15, 30, 19 e 24 nei tre anni precedenti).

Dei visitati **13 (pari al 5%)** (2,76% nel 2022, 6,07% nel 2019 5,3% nel 2018, 6,11% nel 2017 5,09% nel 2016, 9,52% nel 2015 e 4,4% nel 2014) sono risultati **non-idonei** al momento della visita.

Per **tutti** si tratta di problematiche che, nel tempo, potrebbero modificarsi: sottopeso, uso di farmaci e convivenza con soggetto positivo per epatite. Quindi per loro resta aperta la possibilità di essere ammessi alla donazione in futuro. Come sempre, questi aspiranti sono stati invitati a ricontattare la Segreteria in caso di modifiche dello stato attuale che ne definisce la non idoneità.

Ai non-idonei al momento della prima visita si devono aggiungere **19** aspiranti (15 nel 2020, 21 nel 2019, 13 nel 2018 e 2017 15 nel 2016, 10 nel 2015 e 21 nel 2014) che sono stati giudicati **non-idonei dopo i primi esami** presso il Servizio Immuno-Trasfusionale dell'Ospedale di Lecco.

In totale i **non-idonei tra gli aspiranti a fine anno sono stati quindi 32, pari al 12,3% degli aspiranti** (contro il 14,28% nel 2020 14,45% nel 2019, 11,06% nel 2018 11,79% nel 2017, 12,72% nel 2016, il 14,28% nel 2015 ed il 13,53% del 2014).

Le **idoneità totali di nuovi donatori** per l'anno sono state complessivamente **370** (contro i **295 nel 2020** ed i 444 del 2019). Con una sensibile ripresa dopo il primo anno di pandemia.

E' proseguita la collaborazione con i Colleghi del Servizio Immuno - Trasfusionale dell'Ospedale di Lecco, per censire tutte le cause di non idoneità di aspiranti e donatori della nostra AVIS Lecco . Questa attività rende più completi i nostri dati e ci permette di valutare se si debbano individuare strategie di intervento (divulgative, informative, educative) in grado di contenere e, ove possibile, prevenire tali non-idoneità.

**In totale** nel 2021 sono state riscontrate **50 non-idoneità dei donatori attivi** (48 nel 2020, 40 nel 2019 37 nel 2018, 49 nel 2017, 52 nel 2016, 61 nel 2015, 101 nel 2014 e 95 del 2013).

Le cause sono elencate nelle tabelle sottostanti:

CARDIOPATIA / ARITMIA/....	15	MALESSERE IN DONAZIONE	2
ALTERAZIONI EMATOLOGICHE	7	AUMENTO TRANSAMINASI	2
INFEZ. VIRALE (HBV / HCV)	5	LUE (PREGRESSA)	2
NEOPLASIE	5		1
STORIA DI SHOCK ANAFIL.	3	• MAL. INFIAMMATORIE CRONICA	
MALATTIE ERDITARIE	3	• SCLEROSI MULTIPLA	
CONVIVENZA CON EPATITICI	2	• MALATTIA AUTOIMMUNE	
		• USO DI SOSTANZE	
		• PATOLOGIA CEREBROVASCOLARE	
		• INSUFFICIENZA RENALE CRONICA	
		• GLOMERULONEFRITE	
		• MAL. MIELOPROLIFERATIVA	

Facendo riferimento a quelle maggiormente rappresentate, lo scorso anno **15 su 50 (30%)** riguardavano patologia cardiocircolatoria (aritmie, cardiopatia ischemica e altre cardiopatie). Un dato che conferma la grande incidenza di queste problematiche anche tra cittadini verosimilmente già attenti, in quanto donatori, al tema della salute e della prevenzione. **Altri 7 su 50 (14%)** alterazioni ematologiche (anemia, alterazioni dei globuli rossi, tendenza a malattie tromboemboliche). **5 (10%)** patologia infettiva virale epatica. In grande maggioranza forme di tipo "occulto" che vengono riscontrate grazie al miglioramento delle indagini diagnostiche in soggetti che sono senza malattia attiva. **Altri 5 (10%)** il riscontro nei donatori di malattie tumorali: ricordo che, in questo caso, la non idoneità è definitiva anche in caso di completa guarigione della malattia come da indicazioni di legge.

Segnalo infine che per **3 donatori**, la valutazione congiunta con il Dr. Gerosa ha permesso di valutare come la situazione riscontrata, possa essere transitoria e meritevole di rivalutazione nel tempo e non di sospensione definitiva.

Anche lo scorso anno **2** persone hanno manifestato **malessere in relazione alla donazione**. Ricordo sempre che abitualmente il malessere è piuttosto un evento fastidioso, ma con potenziale rischi

anche seri in caso di caduta, che resta da considerare con attenzione nella fase di selezione, come in quella di donazione periodica. Ancora una volta ricordo che l'osservazione post-donazione vicino al S.I.T. è, e deve essere considerata, parte integrante della donazione, a piena tutela della nostra sicurezza di donatori!

Passando ora ai **COLLOQUI** eseguiti, nell'ultimo anno ne sono stati effettuati **6 (di persona in sede o telefonicamente)**. Sempre molto vari i temi trattati. Quest'anno anche relativi al tema del Vaccino per SARS-CoV-2.

Come Direttore Sanitario, con il ruolo di tutela e educazione riguardo alla salute del donatore, ribadisco la mia disponibilità al confronto sui temi che i donatori mi vorranno continuare a porre.

## **INIZIATIVE SANITARIE PER I DONATORI**

In questa seconda parte della mia relazione esporrò le attività svolte da AVIS a tutela della salute di donatori e donatrici.

### **1) Progetto "Indagine Conoscitiva su Disturbi Urinari dei Donatori"**

E' continuata la collaborazione, iniziata nel 2017, con il Dr. Stefano Cappoli, Urologo, che ringrazio sentitamente per la sua continuativa disponibilità.

Sono stati contattati tramite un questionario inviato a domicilio **607 donatori** di età compresa tra i 55 ed i 65 anni (nel 2020 erano stati 462, nel 2019 608 e nel 2018 555).

Di essi **255 (42%)** (nel 2020 il 50,57% e nel 2019 il 42,1%) **hanno rimandato il questionario compilato**. 15 erano già seguiti da specialista e quindi sono stati esclusi dalla valutazione. Per **47 (18,43% dei rispondenti)** (15,78 nel 2020, 49,6 nel 2019 e 30,89% nel 2018), in relazione a punteggio del questionario indicativo per potenziale problematica prostatica, **è stato eseguito dosaggio PSA**.

A questi, secondo il protocollo cui si fa riferimento, si sono aggiunti controlli per **89 donatori** che già avevano eseguito il controllo del PSA negli anni precedenti, per valutarne l'evoluzione in termini di valore.

Di tutti questi **9 hanno effettuato anche la Visita Urologica** presso la nostra Sede, essendosi riscontrati valori di PSA elevati, oppure incrementati in modo significativo rispetto ai criteri del protocollo. Eseguendo in caso di necessità terapie in grado di migliorare problematiche non gravi riscontrate, o accertamenti per procedere ad approfondimenti diagnostici. 5 di essi sono stati ulteriormente rivalutati una seconda volta durante l'anno in corso.

Ribadisco che, in caso l'Urologo decidesse di procedere a successivi accertamenti, si utilizzeranno i canali usuali del Sistema Sanitario prendendo contatto con il Medico di Famiglia.

Da protocollo (come già prima ricordato) i donatori che non avranno avuto bisogno di valutazione specialistica, resteranno comunque monitorati anche negli anni successivi con rideterminazione annuale di PSA, per decidere se essere presi in considerazione in seguito dall'Urologo.

Ringrazio AVIS (ed in particolare la Signora Erminia) per la preziosa fase organizzativa e segretariale di questa iniziativa.

## **2) Esami di prevenzione della patologia mammaria nelle donatrici**

Nel 2021 si è svolta anche l'attività di medicina preventiva relativa alla patologia mammaria a favore delle donatrici. Sono state contattate **25 donne nate nel 1977**. Di esse **7 (28%** contro il **53,55%** del 2020) **hanno risposto**. In base alle caratteristiche emerse durante la mammografia, sulla base della competenza clinica del Medico che ha eseguito le indagini, **tutte hanno anche eseguito un'ecografia di approfondimento**.

Anche in questo caso grazie ad AVIS (che si è avvalsa della collaborazione della Clinica San Martino) per la preziosa opera preventiva svolta a favore delle nostre donatrici.

Alla fine di questa relazione annuale vorrei come già lo scorso anno, fare qualche considerazione sulle ripercussioni che la vicenda COVID-19 ha avuto sulla nostra realtà di donatori.

La responsabilità dei donatori si è confermata, facendo sì che l'attività di raccolta non subisse ripercussioni critiche durante lo scorso anno. Competenza e organizzazione degli operatori del CTR hanno fatto da ulteriore garanzia.

Non sono peraltro mancate alcune occasioni e notizie che hanno richiesto da parte di AVIS nazionale di fare chiarezza su alcuni temi. Mi riferisco in particolare:

- al fatto che per donare non sia necessario essere vaccinati, ma essere in buono stato di salute;
- ma anche a che, d'altro canto, è paradossale pensare che il sangue di chi si è vaccinato (a tutela propria e della comunità) debba essere considerato meno sicuro di quello di chi vaccinato non è;
- e infine che, la logica della donazione anonima e volontaria, impone che non si possano accettare richieste di avere "sangue di non-vaccinati" per pregiudizi e preconcetti che nulla hanno di scientifico.

Seppure sia corretto accettare la convivenza con chi non condivide alcune idee (negando anche peraltro evidenze scientifiche sempre più forti...), dall'altro è dovuto esprimere con forza come il ricorso al programma vaccinale abbia permesso a tutti (nessuno escluso...) di riprendere, seppure ancora con una certa fatica, una vita progressivamente avviata verso un auspicato ritorno alla normalità.

Come già espresso l'anno scorso, mi piacerebbe che AVIS, nella persona ciascuno di noi donatori, faccia la propria parte per cercare di raggiungere una soluzione la più rapida possibile, facendosi esempio e stimolo di buona regola di comportamento verso chi si conosce e chi si incontra sul proprio cammino. Solo seguendo le tre semplici regole del Distanziamento sociale quando opportuno, della corretta Igiene delle mani, dell'uso corretto della Mascherina, (ed auspicabilmente allargando ancora il numero dei vaccinati!) potremo arrivare prima alla fine di questa triste avventura ( che ad oggi ha determinato la morte di oltre 150'000 persone in Italia ed oltre 38'000 in Lombardia). Il dovere civico di essere corretti e di pretendere correttezza dagli altri cittadini penso si addica molto bene allo spirito di AVIS.

Ringrazio per l'attenzione ed auguro a tutti voi ed ai vostri cari un buon 2022.

Il Direttore Sanitario

Dr. Roberto Spini

